



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
13 MAR. 2012
PROT. N. 595

Gentile Signora
dott.ssa Rosa Zelger Thaler
Presidente del
Consiglio regionale
via Crispi, 6
39100 BOLZANO

Trento, 5 marzo 2012

INTERROGAZIONE N. 149/XIV

Il Comune unico di Ledro, costituito con la recente unificazione dei comuni della Valle in un unico soggetto, rappresenta un modello istituzionale innovativo cui guardare con interesse e che, non a caso, ha suscitato un generale apprezzamento, tanto che anche altre realtà territoriali stanno discutendo sulla possibilità di addivenire a una soluzione istituzionale analoga. Eppure, a circa due anni dalla sua nascita, non risulta aver ancora portato a termine in modo compiuto tutti gli adempimenti attuativi previsti dalla legge regionale 13 marzo 2009, n. 1 (Istituzione del nuovo Comune di Ledro mediante la fusione dei comuni che hanno costituito l'Unione dei comuni della Valle di Ledro), in particolare dall'art. 5, nel quale si afferma che "lo statuto del nuovo Comune può prevedere l'istituzione dei municipi, quali organismi privi di personalità giuridica, con lo scopo di valorizzare le comunità locali" e che il funzionamento di ciascun municipio è affidato ad un comitato di gestione. Infatti, i comitati di gestione preposti al funzionamento dei municipi non risultano ancora eletti, nonostante quanto stabilito dalla normativa regionale in merito e l'approvazione dello statuto che ne contempla l'istituzione, oltre che del regolamento che ne disciplina l'elezione, e nonostante la volontà del Consiglio comunale che fissava al 12 settembre 2010 la tornata elettorale per la loro elezione.

Una sollecita definizione di tutto l'iter previsto per la completa riorganizzazione territoriale, anche attraverso il funzionamento dei municipi con l'elezione dei comitati di gestione, costituisce, infatti, il coronamento di un progetto politico e amministrativo per il quale la

volontà delle popolazioni della valle è stata determinante. Con la piena realizzazione dei municipi non si tratta solo di affermare il principio della partecipazione popolare e del coinvolgimento delle rappresentanze alla gestione della vita pubblica ma, più concretamente, di avvalorare la validità politica, amministrativa, culturale del nuovo istituto comunale: non, quindi, una questione di principio fine a se stessa, quanto, invece, la necessità di riaffermare la validità dell'impostazione del sistema istituzionale delle aggregazioni comunali, basato sui valori della partecipazione popolare e della rappresentanza democratica.

Il Comune unico di Ledro è il prodotto della prima fusione in ambito provinciale, dopo che da circa cinquant'anni le norme regionali che si sono succedute in materia di ordinamento comunale hanno auspicato processi di unificazione, soprattutto laddove le situazioni, anche di natura finanziaria, propendevano a favore di forme di riorganizzazione. Parrebbe opportuna, quindi, un'attuazione attenta e puntuale di quanto previsto per la realizzazione del comune unico in tutte le sue forme e implicazioni. Ogni considerazione diversa non può che ingenerare una sensazione di scarso rispetto della volontà popolare, che nell'aderire alla fusione dei comuni ha manifestato un'indiscutibile atteggiamento di fiducia nei confronti delle istituzioni, oltre che indurre una forma di disattenzione e di disaffezione verso il nuovo soggetto istituzionale, magari anche presso altre comunità potenzialmente interessate ad un'analogha sperimentazione.

Tutto ciò premesso,

s'interroga il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- se esistano ragioni particolari di natura tecnica o altro per le quali, a distanza di due anni dalla costituzione, presso il Comune unico della Valle di Ledro non siano ancora stati istituiti i comitati di gestione preposti al funzionamento dei municipi;
- se intenda agire in modo concreto e con iniziative specifiche per la piena affermazione dell'istituto del comune unico, anche rendendo operativi i municipi tramite i comitati di gestione liberamente eletti.

A norma di Regolamento si richiede risposta scritta.


cons. Nerio Giovanazzi



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – 2012

Trient, 5. März 2012
Prot. Nr. 595 RegRat
vom 13. März 2012

Nr. 149/XIV

An die Präsidentin
des Regionalrates

ANFRAGE

Die Gemeinde Ledro, die erst vor kurzem durch den Zusammenschluss verschiedener Gemeinden des Ledro-Tales entstanden ist, stellt ein neues institutionelles Modell dar, das mit Interesse verfolgt wird und allgemeine Anerkennung gefunden hat, so dass andere territoriale Einrichtungen die Möglichkeit erwägen, nach einer ähnlichen institutionellen Lösung zu suchen. Doch zwei Jahren nach ihrer Entstehung ist die Gemeinde immer noch nicht sämtlichen, zur konkreten Umsetzung notwendigen Verpflichtungen nachgekommen, so wie sie im RG Nr. 1 vom 13. März 2009 (Errichtung der neuen Gemeinde Ledro durch den Zusammenschluss der Gemeinden, die den Gemeindenverbund «Unione dei comuni della Valle di Ledro» gebildet haben) vorgesehen sind, im Besonderen was den Art. 5 betrifft, in dem es heißt: „In der Satzung der neuen Gemeinde kann die Errichtung der Fraktionen als Einrichtungen ohne Rechtspersönlichkeit zwecks Aufwertung der örtlichen Gemeinschaften vorgesehen werden“ und weiter: „In jeder einzelnen Fraktion wird ein Verwaltungsausschuss errichtet“. De facto sind die Verwaltungsausschüsse, die für die Verwaltung der Fraktionen zuständig sind, noch nicht gewählt worden, auch wenn dies ausdrücklich im Regionalgesetz und in der bereits genehmigten Satzung, die deren Errichtung beinhaltet, sowie in den Ordnungsbestimmungen, die deren Wahl regeln, vorgesehen ist und der Gemeinderat sich für den Wahltermin der Verwaltungsausschüsse am 12. September 2010 ausgesprochen hatte.

Die prompte Umsetzung des zur Neuordnung des Gebietes vorgesehenen Verfahrens, auch mit Hilfe der reibungslosen Tätigkeit der Fraktionen durch die Wahl der Verwaltungsausschüsse, stellt in der Tat den krönenden Abschluss eines politischen und verwaltungstechnischen Werdeganges dar, für den sich die Bevölkerung des Tales klar ausgesprochen hatte. Mit der Verwirklichung der Fraktionen kommt nicht nur das Prinzip der Volksbeteiligung und der Beteiligung der Vertretungsorgane an der Verwaltung des öffentlichen Lebens zum Tragen, sondern konkret auch die politische, verwaltungsmäßige und kulturelle Bedeutung des neuen Rechtsinstituts der Gemeinde: es handelt sich

demnach nicht um eine Grundsatzfrage zum Selbstzweck als vielmehr um die Notwendigkeit, die Bedeutung des institutionellen Systems der Gemeindeangliederungen, die auf den Werten der Volksbeteiligung und der demokratischen Vertretung fußen, anzuerkennen.

Die Gemeinde Ledro ist das Produkt des ersten Zusammenschlusses auf Landesebene, nachdem die verschiedenen Regionalbestimmungen im Bereich der Gemeindeordnung seit 50 Jahren die Zusammenschlüsse der Gemeinden angepeilt haben, hauptsächlich dort, wo man auch aus Gründen finanzieller Natur diesen Formen der Neuorganisation positiv gegenüberstand. Es scheint daher zweckmäßig, all das, was für die Verwirklichung einer zusammengeschlossenen Gemeinde notwendig ist, zügig voranzutreiben. Jegliche andere Entscheidung könnte den Zweifel aufkommen lassen, dass dem Willen der Bevölkerung, die sich für den Zusammenschluss der Gemeinden ausgesprochen hat und zweifelsohne ihr Vertrauen in die Institutionen gesetzt hat, nicht Rechnung getragen wird, was vonseiten der Bevölkerung - und vielleicht auch der anderen, an diesem Experiment interessierten Gemeinden - Gleichgültigkeit und Desinteresse gegenüber diesem neuen institutionellen Subjekt hervorrufen könnte.

All dies vorausgeschickt, erlaubt sich der unterfertigten Regionalratsabgeordnete

den Präsidenten des Regionalausschusses zu befragen,
um Folgendes in Erfahrung zu bringen:

- Gibt es besondere technische oder andere Gründe, weshalb zwei Jahre nach der Errichtung der zusammengeschlossenen Gemeinde des Ledro-Tales noch keine Verwaltungsausschüsse für die Verwaltung der Fraktionen errichtet wurden?
- Gedenkt er konkret spezifische Maßnahmen zu ergreifen, damit sich das Rechtsinstitut der zusammengeschlossenen Gemeinde durchsetzt, wobei auch den Fraktionen durch die in freier Wahl gewählten Verwaltungskomitees zum Durchbruch verholfen wird?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

**Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE
Nerio Giovanazzi**